

[Transcript] Daily Five / La scomparsa di Silvio Berlusconi

Provate a immaginare qualsiasi ambito della vita della nostra società degli ultimi decenni, senza uno dei grandi protagonisti di quell'ambito.

Mi spiego meglio, immaginate un personaggio, un regista, un attore famosissimo, importantissimo del cinema, immaginate se non fosse mai esistito.

Per quanto importante probabilmente oggi il cinema sarebbe uguale, sarebbe magari un po' diverso, però ripeto, solo il cinema.

Lo stesso per il calcio ad esempio, togliete dal calcio degli ultimi anni uno dei suoi protagonisti e oggi probabilmente avremmo un calcio un po' diverso, magari nemmeno tanto, però ripeto, solo il calcio.

Ecco, ora in questo esercizio di fantasia, togliete dagli ultimi 40-50 anni di storia d'Italia Silvio Berlusconi, quella che avremmo sarebbe un'Italia completamente diversa. Attenzione, non sto dicendo se in bene o in male, teniamo un attimo i giudizi personali fuori da questo contesto, però dicevo avremmo una storia d'Italia completamente diversa e l'avremmo completamente diversa non in uno, ma in tantissimi diversi ambiti fondamentali del nostro Paese.

Senza il Silvio Berlusconi oggi avremmo una storia del calcio diversa, avremmo una storia della TV completamente diversa, avremmo una storia dell'editoria completamente diversa, avremmo una storia della politica e dei mille ambiti che la politica tocca completamente diversa, avremmo una storia del giornalismo completamente diversa, dell'economia, della giustizia, dell'imprenditoria, ma anche di Milano, dell'idealizia, del gossip, del marketing, dell'intrattenimento, della satira completamente diversa.

Silvio Berlusconi lo sapete benissimo e ha morto questa mattina all'età di 86 anni.

La notizia è stata data come edizione straordinaria praticamente da tutte le TV anche interrompendo la programmazione di alcune trasmissioni e l'apertura di tutti i notiziari e su tutti i siti di informazione del mondo e domani mattina, e per chissà quanti giorni, occuperà pagine e pagine di ogni giornale, probabilmente per nessun altro, anziano, ex-premier o presidente di una società calcistica o editore o imprenditore, accadrebbe e accadrà mai nulla di paragonabile a quello che sta accadendo oggi.

E questo perché, proprio perché Berlusconi è stato non un protagonista in un campo, ma è stato il protagonista di più campi insieme, alcuni dei quali sono stati del tutto stravolti da lui.

E attenzione, dire questo non significa dare un giudizio positivo o negativo su Silvio Berlusconi, significa semplicemente riconoscere un dato di fatto.

E questo è fondamentale, perché se si nega questo dato di fatto, se non lo sia laicamente ben presente, non si comprende nemmeno l'importanza e la portata di questa notizia.

Poi c'è il giudizio e Berlusconi in fondo è stato, lo sapete, una rivoluzione anche in questo.

Il personaggio che più di tutti nella storia recente di Italia ha spaccato il Paese per decenni sul giudizio e riguardante la propria persona.

Nessuno come Berlusconi ha polarizzato così nettamente e per così tanto tempo il popolo italiano tra amore e odio, simpatia e antipatia, venerazione e disprezzo.

Berlusconi è riuscito a creare due narrazioni opposte per ogni sua impresa, qualsiasi cosa dicesse o facesse Silvio Berlusconi o anche solo gli capitasse, divideva agli italiani in due difoserie.

Ha fondato la tv commerciale e sì, ma aggirando la legge e rincogliando gli italiani, ha costruito un'intera città, sì, ma con quali soldi?

Con la Mondadori è stato un grande ditore, sì, ma l'ha ottenuta corrompendo i giudici, ha conquistato il voto di decine di milioni di italiani, sì, ma usando le sue tv e i suoi giornali è un potere mediatico senza precedente che gli avversari non avevano, accacciato dall'arai giornalisti scomodi, no, erano loro a fare propaganda di sinistra con i soldi degli italiani, è stato indagato, processato un sacco di volte e perfino condannato, no, erano i giudici a perseguirlo.

Da presidente del Consiglio riempiva a casa sua di Escort, ma che erano solo cene eleganti, c'era una minorenni, ma no, pensava fosse la figlia di Mubarak, ha portato l'Italia sull'orlo del fallimento, ma no, è stato tutto un complotto dell'Europa, dei comunisti e dei poteri forti per farlo cadere, ha usato le istituzioni italiane per cancellare reati e processi che lo riguardavano, ma no, ha solo cercato di migliorare la giustizia e potremmo continuare così all'infinito, su qualsiasi ambito della vita pubblica, ma anche privata, di Silvio Berlusconi.

Questo Berlusconi è stato per quasi mezzo secolo, per tutti noi, che lo massimo o lo detestassimo, e forse nessuno, come lui ha rappresentato, ma anche plasmato, se vogliamo, la più o meno mitologica figura dell'italiano medio al suo meglio e al suo peggio, simpatico ma anche furbo, amico ma anche prepotente, generoso ma anche evasore, creativo ma anche spietato, affabulatore ma anche maschilista, capace ma anche triviale, eccetera.

Berlusconi è stato insomma tante cose e tante vite in un'unica persona, e parlare di lui della sua vita senza cadere nel giudizio personale è praticamente, lo sapete, impossibile. Per questo farlo oggi può sembrare un'impresa diciamo così parecchio azardata, perché si rischia di cadere o nell'ipocrisia e nella retorica, in un caso, o nell'innutile cinismo, nell'altro caso.

C'è chi oggi ironizza sul fatto che dopo essersi sottratto per gli ultimi vent'anni ai processi dei giudici italiani, ora non potrà farlo, non potrà sottrarsi per chi ci crede a quello del giudizio divino, a meno che ovviamente non riesca a riusare anche lui.

Forse ci interessa a questo punto e solo il giudizio della storia, l'unico a cui nessuno potrà sottrarsi, ma che richiederà generazioni perché sia scivro da condizionamenti, pregiudizi e simpatia.

Io sono Emilio Mola e questo è Daily Five, il podcast di CNC Media, per comprendere l'attualità e conoscere il mondo che ci circonda, una notizia alla volta.

Oggi è lunedì 12 giugno e come potete immaginare è difficilissimo districarsi tra le centinaia di articoli e che sui siti di informazione danno la notizia della morte di Silvio Berlusconi e soprattutto che raccontano la sua vita.

È difficilissimo perché non basterebbe un mese monotematico di Daily Five per fornire un resoconto esaustivo di tutto ciò che ha fatto e che lo ha riguardato e che ha avuto un impatto sulla vita pubblica del Paese.

Servirebbe una puntata solo per ripercorrere la sua incredibile discesa in campo, una per parlare di ogni suo governo, un'altra per raccontare la sua attività imprenditoriale delle sue ombre, delle sue origini, poi una per rivivere magari la storia da Presidente del Milan e i suoi successi.

Servirebbe poi una puntata per ogni legge ad Personam, una per ogni singolo procedimento giudiziario che l'ha riguardato e così via.

Chi insomma vuole trovare un riassunto di ognuno di questi ambiti avrà per i giorni a venire pane per i suoi denti, anche perché ormai lo sapete gran parte di ciò che oggi trovate sui siti di informazione e domani sui giornali è stato scritto settimane se non mai si fa. La morte di Berlusconi oggi ha colto moltissimi di sorpresa, però così comunque dopo il ricovero di questo inverno e la scoperta della leucemia si sapeva che il peggio poteva arrivare in qualunque momento e la stampa non si è fatta cogliere impreparata. La situazione clinica di Silvio Berlusconi scrive oggi il Corriere e precipitata nella notte tra domenica e lunedì. L'auto del suo medico personale, Alberto Zangrillo, avvarcato i cancelli del San Rafael intorno alle 4 del mattino e già poco prima delle sei si è capito che questa volta, al contrario di tutte le altre nel passato, l'ex-premier non ce l'avrebbe fatta, tanto che i figli hanno fatto appena in tempo ad arrivare per salutarlo. Fino all'ultimo, secondo quanto è rivelato dagli infermieri e da chi lo ha assistito, il leader di Forza Italia si è dedicato al lavoro, la riorganizzazione interna del suo partito, l'ossessione, così come la definisce prende che gli è stato accanto per la situazione in Ucraina e il timore che la guerra possa degenerare fino ad arrivare a uno scontro nucleare. Berlusconi dice ancora chi lo ha assistito fino agli ultimi stanti temeva la morte, ma non l'aspettava e non ora. A causare il decesso non è stata la polmonite, le ultime tacche rivelavano dei polmoni finalmente puliti dopo l'infiammazione delle scorse settimane né l'insufficienza renale che tanto aveva preoccupato durante il penultimo ricovero. Berlusconi è morto per la leucemia di cui soffriva ed è morto, in fondo, in modo molto simile a due suoi carissimi amici, Egnodori e Niccolò Gedini. La leucemia che ha causato la morte dell'ex-premier era insorta in fase cronica nel dicembre 2021, né era seguito un lungo ricovero al Zarrafele, erano poi giunti gli episodi acuti, il ricovero di 45 giorni nelle scorse settimane lo ricorderete e quello di venerdì.

Di fatto, sin dal 5 aprile, la situazione clinica di Berlusconi era ormai critica perché il midollo non funzionava più, all'ingresso in ospedale quel giorno gli esami erano completamente sballati e per almeno 10 giorni si è temuto per la sua vita. A maggio l'incubo sembrava finito, Berlusconi stesso aveva detto ce l'ho fatta anche questa volta all'incubo e passato, quando venerdì è rientrato in ospedale non ci si aspettava però che potesse trattarsi dell'ultimo ricovero, irriacutizzarsi della leucemia con i valori di piastrine e globuli bianchi fuori controllo e l'evento acuto avvenuto nella notte hanno spezzato il filo a cui tutti sapevano che la vita di Berlusconi era ormai appesa. Ma cosa succede ora da un punto di vista delle esequie? Poco prima delle 14, leggo dal fatto quotidiano, la salma di Berlusconi è stata trasportata a bordo di un carrofunebre dal Zarrafele, a Villa San Martino, ad Arcore, dove è arrivata alle 14 e 30. All'arrivo del mezzo è scattato un applauso della folla che si arradunata nel frattempo davanti alla residenza dell'ex cavaliere, la salma era accompagnata tra gli altri dalla primo genita Marina e dal fratello Paolo. In un primo momento si era diffusa la notizia dell'allestimento di una camera ardente negli studi Mediaset a Cologno, Monsese. Nel primo pomeriggio c'è stato un sopra luogo dei carabinieri del comando provinciale di Milano che avrebbero vietato però l'esposizione della salma nell'area degli studi per questioni di ordine pubblico, una scelta corroborata dalla stessa Mediaset a seguito di una valutazione delle sue condizioni di sicurezza. Al momento non è quindi stato deciso se, ed eventualmente dove, verrà allestita la

camera ardente per permettere ai sostenitori dell'ex cavaliere un ultimo saluto. Il governo Meloni, appoggiato dalla stessa Forza Italia, ha disposto la bandiera ammezzata in tutti gli uffici pubblici, le ambasciate e i consolati italiani all'estero. Il dispositivo è stato firmato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e varrà fino a mercoledì giorno dei funerali di Stato per il quale è stato anche disposto una giornata di lutto nazionale. Le seque di Stato spettano ai presidenti degli organi costituzionali, anche dopo la calcezzazione del loro mandato, e i ministri deceduti durante la permanenza in carica. La cerimonia funebre prevede, tra le altre cose, il feretro contornato da sei carabinieri in alta uniforme, onori militari al feretro all'ingresso del luogo della cerimonia e all'uscita, la presenza di un rappresentante del governo e una orazione commemorativa ufficiale. Le seque si terranno nel duomo di Milano alle quindici e saranno officiate dall'Arcivescovo Mario del Pini. Come vi dicevo ci sono centinaia di articoli che oggi ripercorrono la vita di Silvio Berlusconi ed è davvero difficile scegliere quale leggervi, perché anche la sola scelta del giornale da cui prendere l'articolo biografico implica, nel caso di Silvio Berlusconi, una sorta di presa di posizione in partenza. Se io, ad esempio, vi dicesse che leggo questo pezzo da Repubblica, beh, voi sapreste

già molto probabilmente che sarà un pezzo in chiave critica, in cui si mettono magari in risalto gli aspetti negativi della carriera di Berlusconi e non quelli positivi. Spoiler è proprio così. Oppure leggo questo pezzo dal giornale o leggo questo pezzo da libero e sapreste che andrei a leggervi una biografia di Berlusconi e l'ogiativa parziale in cui sono messe in evidenza solo le luci della vita di Berlusconi e magari ho messo del tutto le ombre. Ho pensato allora di leggervi quello di Antonio Polito sul Corriere della Sera, però è un pezzo in cui Polito sinceramente tradisce un po' troppo la sua visione assolutoria delle vicende processuali e politiche di Silvio Berlusconi, mettendo però altri fatti che rendono questa visione non del tutto aderente alla realtà. Oppure se vi dicesse che vado a leggervi l'articolo del fatto quotidiano, sapreste che non si tratterebbe di nulla di apologetico, ma l'esatto contrario. Dovessi quindi indicarvi alla fine un articolo esaustivo che riassume l'intera biografia di Berlusconi, vi suggerirei tra quelli che sono riuscito a leggere in queste ore il ritratto che ne fa Fanpage e una biografia divisa in cinque capitoli dagli inizi, alla politica, ai successi imprenditoriali, agli scandali giudiziari. Non c'è chiaramente tutto, nessun articolo può contenere tutto ed è inutile che io inizia a leggervi anche solo le prime righe perché chiaramente si parte dal principio e la vita di Berlusconi per tutte le vite che ha vissuto è lunghissime, quindi come vi dicevo prima non basterebbero settimane di Daily Five. Comunque questo articolo se vi interessa la biografia di Silvio Berlusconi in quasi tutti i suoi ambiti è un buon punto di partenza.

Comparso il suo leader e fondatore Silvio Berlusconi, ora in tanti si chiedono cosa ne sarà di Forza Italia, chi ne erediterà lo scettro, quale corrente prevarrà e soprattutto se Forza Italia alla fine esisterà ancora. Forza Italia senza Silvio Berlusconi scrive Antonio Frascilla sul Repubblica, da oggi difficilmente esisterà ancora. Erano tutti aggrappati alla figura del fondatore che ha dimostrato ancora una volta di essere l'unico vero titolare di un rapporto con gli elettori alle ultime europee quando il partito era dato per scomparso e lui ha sfiorato comunque il 10% dopo l'ennesima discesa in campo. Adesso senza di lui tutti gli esponenti forzisti dovranno navigare in mare aperto ognuno per una direzione che ha già in parte fatto vedere con la nascita delle microcorrenti tra gli azzurri in questi mesi. Da qualche settimana non

accaso è nata la corrente fascina composta dalla compagna di Berlusconi, deputata Calabrese, che è entrata ad arcore da consorte, non formale, ma con tanto difinto matrimonio e da giovani amici della First Lady, Tullio Ferrante e Alessandro Sorte, poca esperienza politica ma rapporto solido con chi ha guidato Berlusconi nelle ultime uscite e scelte. I tre hanno provato a prendersi il partito in senso tecnico anche, non solo politico, si parla di un tentativo di fare ereditare il simbolo di Forza Italia a fascina, voci però smentite da Berlusconi, ma che comunque segnano il clima. Il simbolo è quello che può ancora valere qualcosa in Forza Italia, partito che per il resto ha solo debiti e viveva da tempo delle donazioni di tutti gli esponenti della famiglia Berlusconi, famiglia che di continuare a sostenere il partito non ne vuole sapere. Altra corrente è quella dei governisti, dei forzisti più vicini a Giorgia Meloni per non dire già organici al cerchio meloniano, il ministro degli esteri Antonio Tagliani e i suoi fedelissimi. Il ministro Forzista sta lavorando in Europa per conto di Meloni per costruire l'asse tra conservatori e popolari in vista del rinnovo dell'Europarlamento previsto per il prossimo anno. Tagliani a inizio anno sembrava essere entrato nel mirino di fascina, tanto che quando il capogruppo dei popolari in Europa, Max Weber, ha annullato l'arrivo a Roma per una uscita improvvida di Berlusconi sulla guerra in Ucraina, era pronto il comunicato per metterlo fuori dal partito. Poi, con le arti della diplomazia, Tagliani è rientrato nel giro e nel mirino sono rimasti Alessandro Cattaneo, tolto da capogruppo Elicia Ronsulli. C'è poi l'aria di chi ha cercato di non appiattare il partito su Giorgia Meloni e che negli ultimi mesi è stata messa da parte, composta dal vice presidente della camera, Giorgio Mulet, dall'ex capogruppo, appunto ex Alessandro Cattaneo, e dalla capogruppo in Senato, effedellissima di Berlusconi fin dagli anni delle polemiche per le cene eleganti, l'Elicia Ronsulli. Nella galassia azzurra ci sono poi i governatori che si muovono in ordine spazio dal presidente della Sicilia, Renato Schifani, al collega della Calabria, Roberto Occhiuto, passando per il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, del Molise, Donato Toma, e della Basilicata Vito Bardi. Cosa faranno adesso tutti i forzisti, senza il leader unico, che in questi trent'anni di Forza Italia non ha mai creato un erede, tra chi per lui non aveva il quid come Angelino Alfano e chi invece poteva piacergli, ma veniva da altre esperienze come Matteo Renzi? Beh proprio i Renzi, alcuni ripongono l'aspetanza di un futuro azzurro, magari rafforzando il terzo polo con l'ex presidente del Consiglio e leader. Su questo fronte ci sono alcuni governatori come Schifani, ma anche la stessa Ronsulli e importanti ex forziste sono già in questo campo da Mara Carfagna a Maria Stella Gelmini. Di certo c'è che Meloni su tutti ha bisogno di un partito moderato e ne ha bisogno non solo per gli equilibri in Parlamento, ma anche per il lavoro che sta portando avanti con Weber in Europa per costruire lasse conservatori popolari. Alle prossime elezioni popolari di Weber rischiano di non avere euro deputati eletti in Italia se crolla forse Italia e non si creerà un'alternativa. I centristi del centro destra da Lorenzo Cesa, Ammaurizio Lupi, Luigi Brugnaro e Giovanni Toti di noi moderati sperano in una lista unica per l'Europe, magari ancora con il simbolo di Forse Italia, ma che guardi avanti. Nel frattempo Meloni tiene rapporti diretti con i figli di Berlusconi, Marina e Piersilvio e il voto federatore di questo gruppo moderato potrebbe essere proprio un prestito da fratelli d'Italia come il Ministro della Difesa, Guido Crosetto. Chiudiamo almeno per oggi questa lunghissima e inevitabile puntata monotematica sulla morte di Silvio Berlusconi, con un altro purtroppo lutto che oggi segna alla fine di un pezzo della nostra storia, ovvero la morte dell'attore e regista Francesco Nuti,

Nuti che aveva 68 anni ed era malato da tempo, ha vissuto due vite, come scrive la stampa, la prima da attore e regista di cinema, interprete di quel tipo di commedia romantica agrodolce che ha avuto una grande presa sugli attori comici delle generazioni successive che con la sua leggerezza è stato campione di box office negli anni 80. La seconda vita, ormai vittima triste della crisi del suo stesso cinema comico, segnata invece da un calvario di cadute, incidenti, accidenti e malattie che dal 2006 lo hanno reso semi-infermo. Attraverso una marcata cadenza dialettale e dando vita a personaggi che giocano sul tentativo di riappropriarsi del ruolo dominante all'interno della coppia, Nuti ha interpretato con medie brillanti detoni vagamente surreali che hanno avuto un successo strabiliante negli anni 80, grazie a film come Io, Chiara e Lo Scuro, Casa Blanca, Casa Blanca, Tutta Colpa del Paradiso, Stregati, Caruso Pascoschi di Padre Polacco, Willi Signori e Vengo da Lontano fino a Donne Collegonne, fortunata pellicola che nella stagione 91-92 batte ogni ricorda di incassi. I tiepi di Consenzi continua la stampa ai botteghini di fine anni 90 non paragonabili ai successi del decennio precedente provocarono a Nuti una profonda depressione e problemi di alcolismo e le cronache del 2003 accennano anche un tentativo di suicidio. Il destino ha un'ultima beffa per lui, alla Vigilia del Ritorno sul set il 3 settembre 2006 cade dalle scale della sua abitazione e sbatte la testa, ricoverato d'urgenza a causa di un grave hematoma cranico entra in coma dal quale esce il 24 novembre 2006. Da quel momento Nuti non sarà più autonomo, con difficoltà serie agli arti e difficoltà di linguaggio costretto a vivere su una sedia rotelle. Nell'estate del 2017 la figlia di Nuti Ginevra rilascia un'intervista nella quale dice, adesso che sono maggiorenne ho chiesto di essere l'unica aututrice di mio padre perché penso che nessuno meglio di me possa prendersi sicura di lui. E con questo per oggi ci fermiamo qui, noi ci diamo appuntamento a domani sempre alle 17 con Deli 5. Deli 5 è un podcast prodotto da CNC media, ascoltalo da lunedì al venerdì alle 17, direzione creativa e post produzione like a be creative company.